Anno VIII (Abbonamento postale) Sabato 23 agosto 1884 (Abbonamento postale) N. 202

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

LE GRANDI FACCENDE DELL'ON. COPPINO.

È questa la stagione in cui quei Messeri della Minerva, che oggi hanno a capo Sua Eccellenza Michele Coppino, si dànno a grandi faccende. Trattasi di preparare le *novità* pel prossimo anno scolastico, e di addimostrare come in Italia vogliansi emulare, in fatto di istituti scolastici, le più colte Nazioni.

Abbiamo l'onore di conoscere di persona il degno Ministro, e di sue intenzioni liberali ed oneste sentiamo un convincimento rispettoso e profondo. Tuttavia se i predecessori, ed egli stesso in passato, s'imbatterono in gravissimi ed insormontabili ostacoli, non ci è dato nutrire fiducia che facile e piana sarà questa volta la via all'on. Coppino per quelle intenzioni attuare a vantaggio della istruzione pubblica in Italia.

Gridano già alcuni contro di lui, che l'intento massimo del nuovo Ministro sia quello di *disfare* tutta l'opera, pur censurata tanto, dell'on. Baccelli. Aggiungono che nel *disfare* si usa una tal quale affettazione e tenacia, quasi in odio dell'antecessore. Si citano nomi e fatti; e si conchiude che mal provvedesi, con siffatte perpetue contraddizioni di giudizii su uomini e cose, al supremo scopo, quello dell'immegliamento degli studj.

Su questo punto, malgrado certe parvenze, crediamo esagerate le odierne censure, e tanto più che l'onorevole Baccelli, pur rispettandone l'incontrastabile ingegno, s'ebbe pochi e non del tutto sinceri laudatori. Però l'on. Coppino dovrebbe anch'egli guardarsi dall'eccessivo amor proprio, per cui un Ministro nuovo ama troppo spesso del predecessore l'opera sconvolgere ed innovare, eziandio senza opportunità evidente.

Che se al Palazzo della Minerva riapparvero certi funzionari cui il Baccelli bruscamente allontanati aveva, oggi venne annunciato un largo *movimento* (come dicesi in gergo cancelleresco) dei regi sopraintendenti alla istruzione pubblica nelle provincie. Quindi la domanda se questo *movimento* giustificato sia da stretta necessità del servizio, ovvero si spieghi col vezzo che i Messeri della Minerva hanno di darsi in questa stagione a grandi faccende!

In altre occasioni ci siamo espressi francamente sull'argomento di tali personaggi che il Governo colloca presso i Prefetti quai moderatori degli Studi, e non è colpa nostra, come dicevamo allora e ripetiamo adesso, il non sentire per loro soverchia ammirazione, e il non reputare altamente benefico il loro ufficio. Anche ieri i nomi di parecchi di siffatti Provveditori ci passarono sott'occhio, e appena due (se non prendiamo sbaglio) o tre erano nomi di uomini godenti qualche fama letteraria; mentre pur uopo sarebbe che ad indirizzare gli altri negli studi vi fosse chi per buoni studi avesse qualche reputazione, e non già uomini soltanto dediti alla pedanteria de' Regolamenti scolastici.

Ma, oltrechè pel *movimento* de' Provveditori, alla Minerva si lavora per altri provvedimenti risguardanti la istruzione pubblica. L'onor. Coppino divulgò un concorso a premi per la compilazione d'ottimi libri di lettura per le scuole. L'on. Coppino lavorò intorno un regolamento per i concorsi alle Cattedre universitarie. L'on. Coppino attende anche ad un secondo *movimento*, quello di parecchi Professori d'Istituti tecnici e di Ginnasj e Licei. E noi gli auguriamo che tutte queste faccende riescano conformi all'intendimento dell'on. Ministro, che non ignora i difetti ed i malanni delle nostre Scuole, e che a ripararvi reca acume intellettuale e lunga esperienza.

Vennero inviati soccorsi in denaro a Campobasso, perchè vengano distribuiti alle famiglie povere colpite dal cholera.

A Salerno verranno anche mandati dei medici, poichè ve n'ha bisogno.

La clericale *Voce della Verità* dice che il Governo possiede numerosi documenti segreti sui partiti sovversivi.

Questi documenti sarebbero pervenuti dall'estero e parte sarebbero stati scoperti dietro indicazioni delle polizie estere.

IL CHOLERA.

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 20 alla mezzanotte del 21.

Provincia di Bergamo: Ad Almè, Berdogna, Levato, Osio sotto Strabello, un caso per ciascun Comune. Ad Almenno San Salvatore, Grumello, Piano e Zogno due casi, per ciascuno. A Lenna tre casi, tre morti dei casi precedenti.

Provincia di Campobasso: A Castellone un morto dei casi precedenti; A San Vincenzo tre casi, uno dei quali seguito da morte, quattro morti dei casi precedenti. Nessun altro caso nuovo negli altri tre Comuni infetti.

Provincia di Como: A Pescarenico un caso.

Provincia di Cosenza: Nessun caso nuovo a Paternò. Nessuna denuncia nel resto della Provincia.

Provincia di Cuneo: Nella frazione di San Pier del Gallo 5 casi; nella frazione di San Rocco 4 casi; a Brà un caso; a Pollenzo due casi; in complesso 6 morti.

Provincia di Genova: A Cairo Montenotte, nella frazione di Bellini, un morto dei casi precedenti.

Provincia di Massa: A Castelnuovo Garfagnana 7 casi; a Camporgiano, frazione di Sillicano, un caso; a Molazzano un caso; in complesso quattro morti.

Provincia di Milano: A Lodi un caso.

Provincia di Parma: A Berceto, frazione di Bergotto, un morto dei casi precedenti, nessun caso nuovo in tutta la Provincia.

Provincia di Torino: A Borgone un caso; a Pancalieri tre morti dei casi precedenti.

In Italia.

Superstizioni.

Si conferma che parecchi medici mandati dal Governo nei paesi colpiti dal cholera, furono maltrattati dai contadini che li ritennero per avvelenatori.

Si crede generalmente che i preti fomentino queste superstizioni.

Notizie.

È smentito che a Roma siasi verificato un caso di cholera.

Verrà ordinata la chiusura di tutti i passi che conducono a Garfagnana in seguito al rapido estendersi del cholera in quei paesi.

Telegrafano da Napoli smentendo che vi siano stati decessi cholerici; due individui morti di malattia sospetta nei dintorni, furono però trattati come cholerosi e vennero prese dall'autorità tutte le misure igieniche prescritte.

Lodi, 21. L'oste Felice Barbetta, è morto oggi nel pomeriggio.

Non si hanno notizie nè di altri casi nè di altri decessi cholerici.

In città e nei dintorni le condizioni della pubblica salute continuano ad essere ottime.

Nessun allarme pel decesso del Barbetta, nella popolazione.

L'autorità agì prontamente.

Bergamo, 21. Non s'è verificato nessun nuovo caso a Bergamo, nè nell'alta, nè nella bassa città.

Il cholera si propaga debolmente in provincia e specialmente a Strabello ed a Grumello del piano, dove si constatarono parecchi casi.

La cittadinanza è tranquilla; le autorità tutte danno prova di energia nell'adottare le misure sanitarie.

Torino, 21. La scorsa notte a Pancalieri vi fu un caso nuovo di cholera; morirono pure nello stesso paese tre cholerosi colpiti nei giorni precedenti.

A Villafranca di Piemonte vi furono due nuovi casi di cholera, uno dei quali seguito da morte.

A Borgone, i casi nuovi di cholera furono tre; di questi, uno fu seguito quasi subito da morte. Dallo stesso paese telegrafano che stassera si verificò un nuovo caso di cholera; l'individuo colpito morì dopo breve tempo. Vi fu inoltre oggi un decesso tra i cholerosi colpiti nei giorni precedenti.

— È generalmente censurata la Prefettura di Torino che permette una pubblica festa nel vicino paese di Lucento nelle gravissime ed anormali condizioni sanitarie di questi giorni.

— Le notizie telegrafiche che pervengono all'ultim'ora dalla provincia di Cuneo, sono allarmantissime. Moltissimi paesi che si trovano sulle rive della Maira (Macra) vennero colpiti dal cholera.

I casi sarebbero assai numerosi e alcuni seguiti da morte repentina.

In Francia.

Marsiglia, 21. Prosegue il miglioramento nelle condizioni sanitarie della Provenza.

Le notizie che ho assunte in questo momento allo stato civile dicono che in Marsiglia nelle ultime ventiquattro ore i decessi ordinari furono trentuno, dei quali otto per cholera.

A Tolone le morti per cholera furono sei e i cholerosi degenti in quegli ospedali sono cinquantasei.

Ad Arles si ebbe un solo decesso, ad Aix due.

Cette, 22. Ieri tre decessi di cholera a Cette, 11 nel resto del dipartimento dell'Herrault, 4 nel Gard, 11 nell'Ardeche, 15 nell'Ande, 2 nel Drome, 8 nell'alta Garonna, 2 nelle Alte Alpi, 12 nei Pirenei Orientali e 15 nel dipartimento di Valchiusa.

Ultime notizie.

Roma, 22. L'*Italie* dice che le notizie ufficiali confermano essere avvenuti otto casi di cholera a Ginevra.

— Il ministero proibì tutte le feste, le fiere ed i pellegrinaggi. Restano, però, permessi i mercati periodici.

— Uno dei medici che curavano i colerosi di Castelnuovo di Garfagnana fu colpito dal morbo.

Il ministero inviò subito a Castelnuovo due altri medici.

ROMANZI DI CORTE

Di questo interessantissimo romanzo comincieremo lunedì la pubblicazione.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. La Commissione d'inchiesta sui fatti deplorevoli avvenuti ai bagni di S. Lucia, pubblicò la sua relazione, la quale conchiude col constatare che cinquanta bambine si trovano ammalate per secrezione vaginale e per oftalmia purulenta, non veneree, ed inoculate col contatto nel bagno di una bambina infetta.

La relazione consiglia la massima pulizia nelle vasche e l'uso di un asciugatoio per ogni bagnante.

Treviso. Ebbesi a verificare un incendio all'Ospedale. Mercè il pronto accorrere dei pompieri, di questurini, di carabinieri, i danni saranno di circa lire duemila cinquecento. Nessuna disgrazia.

Milano. Fuori porta Vigentina, alla casupola nota sotto il nome di cascina Mizzolina, fu trovato rincantucciato in un angolo del letto, accanto al cadavere della moglie morta di malattia, il vecchio contadino Bolani. Gli stenti, le privazioni, il soccorrere il marito infermo avevano ucciso quella povera donna. Il suo cadavere fu trasportato al cimitero; il sopravissuto, all'ospedale.

È smentito che il principe ereditario di Germania si rechi a visitare la Esposizione di Torino.

Tale progetto esisteva, ma la situazione presente sconsigliò di tradurlo in effetto.

---

33 **APPENDICE**

PER VENTI LIRE.

Scene umoristiche.

XVI.

Avrei preferito dei severi rimbrotti, degli eccessi di collera, a questo calmo ragionamento che finiva per non ammetter repliche od obbiezioni.

Non seppi far altro che gettarmi a' piedi di Luisa, e con accenti interrotti ripeterle:

— Perdono, perdono, signora, se vi ho recato dispiacere! Ma, per pietà, ve ne supplico, non mi discacciate.... non mi proibite di rivedervi! Voi dunque non sapete che, senza di voi, senza la vostra presenza, non mi resterebbe che morire!....

— No, no, disse Luisa, non morrete. Voi esagerate il bisogno che dite sentire della mia presenza. E poi, non avete vostro padre, vostra madre, che tanto amate, e che, a lor volta, non hanno altro bene che voi, su' cui fermare gli occhi?... Vivete per loro....

— Oh, è per voi, signora, che voglio vivere adesso! la interruppi con voce supplichevole e gettandole uno sguardo che avrebbe commosso una statua di marmo. — A voi tutta la mia vita, tutti i miei pensieri, tutti i miei sogni di felicità avvenire! Poichè io vi amo, Luisa, io vi amo!...

Era la prima volta che dalle mie labbra sfuggiva la confessione d'amore, così a lungo custodita segretamente, e che, ogniqualvolta stava per prorompere al cospetto di Luisa, veniva ricacciata nel fondo del cuore, quasi uno spauracchio od uno spettro l'avesse aspettata al varco.

Ben a ragione si disse che tutto dipende dal primo passo. La temuta confessione m'era appena uscita dalla bocca, che io già la ripetevo più e più volte con tanta forza e passione da muovere al sorriso Luisa, dato e concesso che la donna possa ridere ascoltando una dichiarazione amorosa, la quale trovi un'èco nell'animo suo.

Luisa lasciò che dessi libero sfogo alla piena del cuore innamorato, senza interrompermi d'un solo accento e senza batter palpebra; soltanto mi pregò a cambiar positura, non volendo che rimanessi a' suoi piedi. E difatti non aveva torto: quella situazione poteva, a lungo andare, nuocere anzichè giovare al mio proposito.

Incoraggiato dal suo silenzio, dal quale potevo argomentare che la mia dichiarazione non l'aveva punto offesa, ebbi l'audacia di spingermi un po' oltre, cangiando la parte di penitente in quella di confessore.

— Oh, ripresi con un crescendo di ardore, ditemi che volete essere amata, che ancora voi mi amerete!...

Mancò poco che, in luogo del futuro, mi scappasse il presente dell'indicativo.

— Credo al vostro amore, rispose Luisa, la quale, nel tempo che io divagavo nelle regioni burrascose del sentimentalismo, s'era raccolta in sè stessa ed aveva ben ponderata la risposta — ci credo, ma non domandatemi di più. Un'altra volta.... più tardi... quando sarò di ritorno a Parigi, mi rivedrete.

— Voi mi amate, voi mi amate, Luisa! sclamai con una specie di estasi alle sue ultime parole... — Oh! non temete che io sia indegno della vostra confessione! Credete al mio rispetto, come avete creduto al mio amore. E adesso dite, ordinate: che volete da me? che devo io fare per meritarmi tanta felicità? —

Avevo preso la sua mano e la coprivo di baci.

Ella la ritirò dolcemente.

— Signor Carlo, disse con tòno di voce grave ed affettuoso ad un tempo; vi torno a ricordare che avete dei genitori cui dovete render conto della vostra vita; dovete eziandio metterli a parte delle vostre azioni più importanti. Vi ho tracciato la strada che avete a fare, e l'obbligo cui dovete adempiere.... —

Per tutta risposta, presi di nuovo la sua mano.

Questa volta, Luisa non la ritirò più....

XVIII.

L'amico Carlo era arrivato a questo punto del suo racconto, quando si fece séntire il rumore di una carrozza che venne a fermarsi davanti la porta di strada.

Carlo si alzò e si affacciò alla finestra.

— Cinque ore e mezza, diss'egli cavando dal taschino l'orologio; Godard è esatto.

— Come! sclamai: Godard... quel Godard forse?

— Corpo di bacco! Lui, proprio lui: l'uomo che ho pescato al ponte di Sèvres, or fanno sedici anni. È il mio cocchiere, caro mio, la perla dei servitori. Te ne auguro uno simile per quando avrai una vettura.

— Sta certo che, in caso la fortuna abbia a sorridermi, non dimenticherò l'indirizzo dell'ufficio di collocamento dove hai trovato la tua perla.

Carlo aveva preso il cappello e si rimetteva i guanti.

— Andiamo, dissegli, mettiti il soprabito, e vieni a pranzo con me.

— E dove?

— A casa mia. Credi forse che io abbia ancora l'abitudine di trattare i miei amici da Viot o da Flicoteaux?

Accettai.

— Ma, dissi allora a Carlo, indossando in fretta il soprabito, non hai mica finito di raccontarmi il tuo romanzo con Luisa. Ci tenevo a conoscerne lo scioglimento, o, come dicono, la catastrofe, e invece mi hai piantato nel momento più patetico e più interessante. Raccontami dunque l'ultima parte...

— Mio vecchio camerata, rispose Carlo con tòno di gioconda serenità, egli è appunto per metterti sott'occhio la seconda ed ultima parte del mio romanzo, che ti conduco a pranzo da me. Una sola osservazione; ti ho promesso di dirti il nome di famiglia di Luisa, quando l'avessi sufficientemente compromessa colle mie indiscrezioni: ella si chiamava allora la contessa Chaumont, oggi non è altro che la signora Luisa S... È mia moglie. Un minuto mi basta per finirti la nostra storia. Stammi a sentire.

Di ritorno da Pont-Chartrain, mio primo studio si fu di scrivere ai genitori per ottenere la loro autorizzazione al mio matrimonio, pregandoli nel tempo stesso a fare presso la famiglia di Luisa le domande d'uso. Luisa possedeva una bella fortuna: circostanza questa che piacque sommamente agli autori de' miei giorni, tanto è vero che se ne congratularono meco e s'incaricarono di far tosto le pratiche opportune pel matrimonio.

Sei settimane dopo, Luisa era mia; ed ora andiamo a pranzo, ma ti raccomando di non farle motto sulle confidenze che udisti da me. Solo le donne che han perduto l'abitudine di amare il proprio marito, ci tengono a far sapere che esso le amavano prima del matrimonio. *(Fine).*

NOTIZIE ESTERE

Austria. È prossimo ad essere attivato il piano di armare 4 navi da guerra a.-u. con ispeciale riguardo agl' interessi commerciali. Verso la fine di agosto abbandoneranno il porto centrale di Pola le corvette *Helgoland, Aurora, Frundsberg* e *Saida*, con istruzione di prendere in ispeciale riflesso gli interessi commerciali, politici e consolari.

Francia. I giornali constatano la rottura con la China. Parecchi domandano la convocazione delle camere. Alcuni attaccano il Gabinetto, altri lo invitano ad agire energicamente; generalmente credono che il governo si limiterà a prendere pegni senza spingere l' ostilità al di là delle coste.

Il *Temps* dice: Le istruzioni date a Coubert sono tali da calmare le apprensioni degli stranieri; non trattasi di distruggere, nè di bloccare i porti aperti. L' obbiettivo attuale di Coubert a Futcheu è l'arsenale, non la città. In caso fosse necessario occupare come pegno una località importante commerciale, si sceglierebbe un punto di cui l' occupazione danneggierebbe meno che fosse possibile il commercio.

Russia. Il corrispondente da Varsavia della *Riforma*, notifica che a cagione del complotto Bardowski furono arrestati già circa 200 individui. Continue denunzie, secondo le quali molte vie e piazze sarebbero sottominate, producono continui arresti. Gli arrestati sono per la massima parte dei giovani. Nell' ultimo tempo molti cittadini di Varsavia avrebbero ricevuto delle lettere di ricatto. L' inchiesta è condotta dai procuratori di Stato Janculis e Tropau.

La Germania farà un gran colpo?

Londra, 22. I giornali parlano della rottura fra la Francia e la China in senso contrario alla Francia.

Il *Morning* ha da Berlino:

Un telegramma importantissimo fu diretto al ministro della Germania a Pechino. Nel caso di una guerra fra la Francia e la China bisogna attendersi da parte della Germania un'azione vigorosa ed un colpo imprevisto.

Una visita al bagno penale d'Ancona.

Nello stabilimento ci sono circa 900 individui, condannati ai lavori forzati.

Al contrario di altri luoghi di pena, ove, pur troppo, si sente che non di rado avvengono tumulti e disordini, qui invece tutto procede colla massima calma. Mai s'è avuto a lamentare qualche cosa di anormale.

Tutti i condannati sono occupati in varie specie di lavori, un gran numero nelle operazioni di sfilacciatura, di gualcatura o follitura della canapa, che, subite le operazioni opportune, passa nelle macchine ove viene raffinata e quindi ai telai ove si fanno i tessuti per impieghi di vario genere.

Se ne fanno delle pezze per casacche, coperte da letto, che questi condannati lavorano per l'amministrazione, e che vengono spedite in parecchi penitenziari del Regno.

In altre sezioni si lavora da falegnami, da fabbricanti di mobili, da calzolai, da fabbri e via dicendo.

Ho notato un laboratorio di forme da scarpe. Siccome in certo qual modo è un lavoro che richiede una certa precisione, non pochi condannati lavoravano cogli occhiali. Ho domandato ad un vecchio dove avesse imparato a fare quelle forme da scarpe:

— A Venezia, scior! ci ha riaposto.

— Voi siete dalmato?

— No, scior, sono di Gradiska.

Un altro, nella sala dei fabbricanti di mobili, stava dando l'ultima mano ad un confessionale, che doveva servire per certe suore di un convento, giù, nel Napoletano. Quando si dice le combinazioni delle or gini!.....

Il lavoro dei mobili rappresenta un discreto utile per l'amministrazione. Specialmente delle sedie se ne vende una grande quantità, anche perchè ad un prezzo moderatissimo: per circa 45 mila lire all'anno. Anche gli altri mobili sono costrutti solidamente e con sufficiente eleganza.

Il laboratorio dei condannati calzolai lavora quasi esclusivamente per le guardie carcerarie e un po' per l'esercito. L'anno scorso in questo bagno si lavorarono 20 mila paia di scarpe per le truppe alpine.

C'è una fabbrica di letti in ferro a molla che fornisce i letti allo stabilimento Indigenti di Acqui.

Così, salvo il caso di mancanza di lavoro, come in questo momento si verifica per lo scaduto contratto con una casa che faceva lavorare in tessuti, tutti i condannati sono impiegati e lavorano volonterosi.

Passando in una delle sezioni del lavoro di tessitura e vedendo che adoperavano telai vecchi, a mano, osservai che questo non è un gran male perchè, infine, qui dentro il tempo non è prezioso come lo è per l'operaio libero. Ma il direttore m'ha fatto notare che, in certi momenti specialmente, il tempo è preziosissimo. Qualche mese addietro nei laboratorii, nei quali si lavorano i tessuti per l'amministrazione, i condannati lavoravano anche di notte.

Quando il direttore visita lo stabilimento, un graduato delle guardie del Bagno apre la porta e batte col palmo delle mani tre volte. Allora si sente il rumore delle pesanti catene che sbatacchiano. Tutti i condannati si alzano in piedi, levano il beretto di panno che diversifica nel colore a seconda che sono condannati a tempo o a vita, e rimangono in piedi finchè il direttore non sia partito, o abbia loro fatto segno di continuar a lavorare.

Per le scale dello stabilimento c' erano parecchi condannati che si facevano radere la barba. Appena compariva il direttore, il barbiere smetteva l' operazione e il « paziente » si alzava. Ce n' erano alcuni che in quella posizione rigida, con mezza faccia rasa e l' altra mezza insaponata, facevano una figura discretamente curiosa.

Ora il Bagno è stato ingrandito di un vasto corpo di fabbrica con grandi infermerie, con una grande terrazza per far asciugare i tessuti che si fabbricano là entro, con cucina economica... E tutto il lavoro — costruzione, ferramenti, imbiancatura, decorazione, tutto — è stato eseguito da condannati, cosicchè all'erario non è costato che una sessantina di mila lire. Ora i locali si stanno asciugando e nel prossimo novembre saranno abitati da nuovi condannati che debbono essere spediti qui.

Una volta, i condannati di questo Bagno erano impiegati nei lavori del porto, e specialmente nei così detti « cava-fanghi » o pontoni. Pel ripescamento dell'*Affondatore*, nel 1866, s' impiegarono pure i galeotti. Ora essi lavorano sempre nell'interno dello stabilimento, salvo il caso che la Regia Marina ne richieda un certo numero pel carico o scarico del carbone.

Percorrendo i lunghi stanzoni ove lavorano, guardavo quà e la le faccie dei tristi abitatori del luogo e, per la massima parte, vi leggevo impressa una calma, un' indifferenza apatica, una specie di fatale rassegnazione. Pochi mi guardavano con curiosità; pochissimi con un riso un pò ironico. C'erano vecchi dai capelli canuti, cogli occhiali; e individui in età giovanissima e dall' aspetto robusto.

Un bell' uomo, alto, dal volto aperto, in età fresca, lavorava in muratura il pavimento di certi camerini nel nuovo corpo di fabbrica. Il direttore, per veder meglio il lavoro, vi entrò. L' altro con premura l'avvertì che il lavoro era fresco e che ponendovi sopra i piedi, le mattonelle si guastavano.

— È un buonissimo uomo — mi disse il direttore quando ci fummo allontanati. È un romagnolo. Condannato in vita. —

Il Bagno penale è in posizione sanissima; bene aereato; locali larghi e puliti. E un particolare non senza interesse è questo che qui i condannati possono parlare fra loro, mentre ciò è severamente proibito nei reclusorii — per esempio nella Casa penale di Bergamo.

Terminata la visita credetti, insieme ai ringraziamenti, di dover fare al direttore i miei rallegramenti per l' ordine e per la pulizia mantenuti in questo Bagno con una cura che fa veramente onore a chi è preposto all'amministrazione.

ROMANZI DI CORTE.

Il romanzo, la cui pubblicazione incominceremo lunedì, è senza dubbio destinato a destare ne' lettori il più vivo interesse. La tela del racconto è vasta; le umane passioni vi sono tratteggiate al vivo.

Amore, ambizione, felicità, dolore, quanto insomma è retaggio dell' uomo sulla terra, vi è dipinto con mano maestra.

CRONACA PROVINCIALE

Il Ledra per Claujano. Quest' opera idraulica colossale, reclamata da tanti illustri friulani in passato, non potè effettuarsi se non dopo il nazionale riscatto. Ed ognuno sa con quale sacrificio dei Comuni, e per il Progetto con la concorrenza di generose soscrizioni. E intendimento era di venire in soccorso a tanta popolazione priva di acqua, e insieme provvedere riguardo all' igiene.

Ebbene, come può giudicarsi l' uso che viene fatto di codesto tesoro nel Comune di Trivignano (frazione di Claujano), dove un esile ruscello attraversa quasi l' intero villaggio, e benchè molto tenue, pur bastante per cambiare aspetto all'intero paese non solo, ma dare un' impronta salutifera all' intero contado?

Recandomi giorni sono da Udine a Sottoselva passai precisamente per i luoghi sopraindicati, e restai rammaricato rilevando in qual modo si usi male di sì provvidenziale tesoro.

Lungo la Frazione mentovata ebbi a vedere che il prezioso rigagnolo viene deturpato con lo accedervi continuo delle anitre ed altre bestie di simil genere, rendendo l' acqua inservibile alle famiglie perchè, oltre ad essere scomposta, viene anche resa immonda.

Venni informato che taluno dei villeggianti abbia fatte giuste lagnanze, ma fino ad ora nessuno si diè per inteso.

Scopo di questa semplice osservazione si è di interessare l' onorevole Sindaco Torossi a togliere simili abusi, ed in argomento dovrebbe interessarsi anche il Segretario Calligaris ivi residente.

A. S.

Conferenze. A merito del Consiglio agrario di Cividale, nelle domeniche di settembre ed ottobre si terranno conferenze in ciascuno dei comuni di Cividale, Faedis, Remanzacco, Premariacco, Buttrio e San Giovanni di Manzano, intorno ai seguenti argomenti: vinificazione, concimi e concimaie *silò*.

Perfidie. A Nimis, di notte, furono tagliate e lasciate sul luogo 77 piante di carpino con danno di l. 60 circa, verso il proprietario Comello Gio. Batt. che non saprebbe chi ringraziare.

Vaiuolo. A San Vito del Tagliamento due casi.

Per l' inaugurazione del Forno Rurale di Remanzacco diversi negozianti e possidenti di Udine fecero delle offerte in danaro ed in generi, volendosi in quel giorno regalare i poveri di quel Comune di vino, pane e companatico.

Tra padre e figlio. A Verzegnis, per questione di interesse, certo Trezza Pietro prese a bastonare il proprio padre Giovanni, che riportò contusioni guaribili in cinque giorni.

A Pasiano di Prato, in danno di Francesco Ciani di Udine, si fecero disseccare delle viti e dei ciliegi, per cui il Ciani risentì danno di lire trecento circa.

Imparate! A Manzano una povera donna di ventisei anni, che da nove anni conviveva con l' uomo da essa ritenuto per suo marito, dacchè si era con lui sposata ecclesiasticamente, fu cacciata per sentenza del Tribunale dal letto coniugale gittata sulla strada a mezzo d' usciere!...

Imparino le donne!

CRONACA CITTADINA

La Direzione e l'Amministrazione della « Patria del Friuli » *ringraziano quegli Udinesi e comprovinciali che dal* 1 *luglio ad oggi dichiararono di associarsi al Giornale, e li pregano d'inviare l'importo di un trimestre, ovvero a tutto dicembre.*

Egual preghiera si indirizza ai nostri costanti e benevoli Soci in Provincia.

Avvisiamo i Soci di Udine che l'Esattore a questi giorni presenterà loro la bolletta secondo la consuetudine.

Atti della Dep. prov. del Friuli.

Sedute dei giorni 15 *e* 18 *agosto.*

— La Deputazione, in adempimento ad avuto incarico, approvò nella seduta 15 corrente il protocollo verbale della ordinaria adunanza tenuta dal Consiglio Provinciale nel giorno 11 agosto 1884; e nella successiva 18 andante, diede esecuzione alle deliberazioni adottate dal Consiglio stesso nella succitata sua tornata, nella quale nominò i signori:

— Conte Gropplero comm. Giovanni a proprio Presidente.

Conte di Prampero comm. Antonino, id. Vice-Presidente.

Magrini dott. Arturo, id. Segretario.

Cucavaz cav. Geminiano, id. Vice-Segretario.

— Milanese cav. dott. Andrea, Marzin cav. Vincenzo, Renier cav. dott. Ignazio, Biasutti cav. dott. Pietro; a deputati provinciali effettivi pel biennio da agosto 1884 a tutto luglio 1886.

Bossi cav. dott. Gio. Battista, Conte Rota cav. dott. Giuseppe; a deputati provinciali effettivi da agosto 1884 a tutto luglio 1885.

Mangilli cav. marchese Fabio, a deputato supplente da agosto 1884 a tutto luglio 1886.

— Trento conte Antonio, a Presid., De Girolami cav. Angelo, Mangilli marchese cav. Fabio; a membri effettivi della Commissione di scrutinio per le nomine statutarie; Fabris cav. dott. Battista, Ferrari dott. Pio Vittorio, Cucavaz cav. Gustavo, a membri supplenti della stessa Commissione di scrutinio.

— Mantica nobile Nicolò, De Girolami cav. Angelo, Dott. Billia comm. Paolo; a revisori del Conto Consuntivo 1884.

— Conte di Prampero comm. Antonino, Mangilli marchese cav. Fabio; membri effettivi; Mantica nobile Nicolò, De Girolami cav. Angelo a membri supplenti del Consiglio provinciale di leva.

Malisani cav. dott. Giuseppe, Bossi cav. dott. Gio. Battista, Biasutti cav. dott. Pietro, membri effettivi; conte Gropplero comm. Giovanni, Trento conte Antonio, membri supplenti, per Udine.

Monti dott. Gustavo, Sartori dott. Gio. Battista, Barnaba, cav. dott. Domenico, membri effettivi; Faelli Antonio, Zille dott. Arturo, membri supplenti, per Pordenone.

Renier cav. dott. Ignazio, Orsetti cav. dott. Giacomo, Gortani dott. Gio. Battista, membri effettivi. Dorigo cav. Isidoro, Peresutti dott. Luigi, membri supplenti, per Tolmezzo; delle Giunte circondariali per la revisione e concretazione delle liste dei Giurati.

— Trento cav. Antonio, effettivo, De Girotami cav. Angelo, supplente; della Commissione n. 97;

Roviglio ing. Damiano, effettivo, Sartori dott. Gio. Battista, supplente, della Commissione n. 98; per la requisizione dei quadrupedi in caso di guerra.

— Di Prampero conte comm. Antonino e De Girolami cav. Angelo, a membri della Commissione provinciale pel tiro a segno Nazionale.

Mantica nob. Nicolò, Maniago co. cav. Carlo, Malisani cav. dott. Giuseppe, a membri della Commissione d'appello per decidere sui ricorsi contro la cancellazione od indebita iscrizione nelle liste elettorali politiche.

— Interessò la R. Prefettura di far pratiche presso il Ministero circa alle proposte adottate dal Consiglio Provinciale sul debito della Provincia verso lo Stato per rimborsi e contributi delle Opere idrauliche di 2.a categoria.

— Diede comunicazione al signor Sebenico Ferrante Francesco della di lui nomina a Segretario-Capo della Deputazione Provinciale, e dispose pel pagamento dell'arretrato stipendio inerente al posto conseguito da 1 gennaio fino ad oggi.

Prese atto del Decreto 9 corrente N. 17494 del Ministero di agricoltura, industria e commercio, col quale fa conoscere che questa Deputazione Provinciale venne inscritta fra i Corpi morali concorrenti ai premii stabiliti dal Ministero suddetto per avere incoraggiato il miglioramento del bestiame bovino.

Furono inoltre, nelle succitate sedute, trattati altri N. 80 affari, dei quali N. 27 di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 43 di tutela dei Comuni e N. 10 d' interesse delle Opere Pie; in complesso N. 93.

Il Deputato Prov. *F. Mangilli.* — Il Segretario-Capo *Sebenico.*

Società dei Reduci. Domani Assemblea generale, all'ora una p., nella **Sala** di **scherma** della Società ginnastica, gentilmente concessa. L'ordine del giorno porta: Comunicazioni della Presidenza; Nomina di un membro della Commissione esecutiva pel Monumento a Garibaldi.

Nè a Cormons nè a Pontafel fu stabilita dal Governo austriaco quarantena di sorta. Ciò diciamo perchè in città s'era sparsa la voce che ivi la quarantena fosse già stabilita.

Progetto di un nuovo Acquedotto per la città di Udine. (*Seguito*).

Fissato il dato principale del progetto, cioè la dispensa dell'acquedotto, la Relazione entra nei dettagli d'esecuzione del progetto medesimo.

La raccolta delle sorgenti avrà luogo mediante una galleria filtrante, praticata lungo la zona ove le sorgenti si manifestano più copiose, spinta presumibilmente alla profondità di m. 3.75 e lunga non meno di 778 metri.

Detta galleria sbocca in un edificio di raccolta, dal quale prende partenza l'acquedotto. A sussidiare le sorgenti, nei casi poco presumibili di straordinaria magra, si propone la costruzione di un pozzo filtrante nel vicino alveo del torrente Torre, immerso nelle ghiaie fino quasi a raggiungere lo strato roccioso. Le acque, affluendo nel pozzo, dopo attraversato uno strato di ghiaie bollenti della potenza di oltre 4 metri, ed uno strato di sabbie di circa 2 metri, che si avrà cura di gettare sul fondo del pozzo dopo praticato l' escavo, dovranno certamente depurarsi, e riacquistare una perfetta limpidezza anche nelle torbide del torrente.

Questo sarebbe il partito più semplice e più economico per l' alimentazione dell' acquedotto; e forse anche il più perfetto, poichè le indagini chimiche si pronunciarono, come abbiamo veduto, più favorevoli alle acque del Torre. Ma tra i pregi di un' acqua potabile essendo pure quello della sua freschezza e temperatura costante, condizioni queste non ottenibili nelle acque scorrenti a superficie, si credette conveniente di mantenere a questo sistema di presa un carattere puramente provvisorio ed ausiliario, e per ciò il tubo d'immissione della acqua del pozzo nella vasca di raccolta venne munito di saracinesca, che verrà aperta soltanto nelle contingenze sopra accennate.

L' altezza del pelo d' acqua nella vasca di raccolta viene determinata da quella dello sfioratore, il cui labbro inferiore è collocato a m. 172,50 sopra il livello del mare. Il piano medio della Città sopra lo stesso livello ha la quota di m. 109,76, e poichè le pubbliche fontane hanno il getto a circa m. 0,75 sopra terra, si può ritenere il dislivello di m. 63,50 tra gli estremi della condotta.

Volendo trarre profitto di tutta la suddetta differenza di livello, per convertirla in carico dinamico della condotta, questa riuscirebbe evidentemente di un costo eccessivo. Si è pensato quindi di dividere l' acquedotto in due tronchi, uno a libero deflusso, l' altro in carico, fissando l' origine di quest'ultimo il più vicino che fosse possibile alla Città, tenuto conto degli elementi tutti che possono influire sul costo complessivo della conduttura. Il terrazzo che dai colli di Qualso si distende per Vergnacco, Reana, Ribis, fino ad Adegliacco, delimitando verso ponente la zona che fu soggetta alle escursioni del Torre, prestavasi ottimamente all' effetto sopra accennato. Venne per ciò stabilito il punto d'allacciamento tra i due tronchi di condotta sul terrazzo suddetto, tra Adegliacco e Ribis, erigendo ivi un castello di depurazione ed aereazione. Il tracciato dell' acquedotto nel tronco superiore, tra l' Edicola di presa in Zompitta ed il castello suddetto, si sviluppa in due soli rettifili con una cadente costante. Nel tronco inferiore raggiunge la strada Provinciale Pontebbana, girando a ponente di Adegliacco, corre lungo il margine di detta strada fino alla Città, e quindi si spinge fino all' esistente Serbatoio sul colle Bartolini, dopo essersi innestato però, appiedi del colle medesimo, all' attuale condotta di distribuzione.

La lunghezza del primo tronco è di 5430 metri, con una differenza di livello tra i suoi estremi di m. 18.50. Il secondo tronco invece misura una estesa di 7300 metri, con una differenza di livello di m. 42,50.

Ritenuto di 25 mila il numero dei consumatori, ed il consumo sopra stabilito per ciascuno d'essi, e quindi la dispensa giornaliera di cinquemila metri cubi d'acqua, venne determinato il diametro del secondo tronco di condotta di 275 millimetri, tale da soddisfare con agio alla suddetta portata. Attese poi le condizioni speciali della condotta medesima, si adottarono per la sua costruzione tubi di ghisa, con le pareti dello spessore di 12.50 millimetri, atti a resistere ad una pressione da sei a sette atmosfere. Ma per la condotta superiore, non soggetta che in piccola parte a moderata pressione, si adottarono tubi in cemento Portland; e poichè il costo di questi tubi è poco diverso tra due diametri vicini, così si assegnò ai medesimi il diametro di 400 millimetri, capace di fornire una portata doppia di quella calcolata per il tronco inferiore, provvedendo così ad un'eventuale maggiore consumo avvenire, al quale si soddisferebbe con l'aggiunta di una condotta parallela nel tronco inferiore.

L'acqua sgorga nel castello sopra Adegliacco a stramazzo, e quindi attraversa sei vasche, con movimento alternato da sopra in sotto e da sotto in sù, per giungere all' imboccatura del tubo di partenza, procurando con tali movimenti la perfetta sua depurazione ed aereazione. Il castello è doppio, per il caso di una doppia condotta, e perchè così si presta anche alle periodiche puliture delle vasche, senza dovere per ciò sospendere il corso della condotta.

Data così la descrizione del nuovo acquedotto, la Relazione pone innanzi il quesito: Cosa si farà dell' attuale acquedotto, dopo provveduto con il nuovo con esuberanza a tutti i bisogni della città? Crede però che la risoluzione del medesimo non sia cosa facile, e che convenga rimetterla all'avvenire.

Dopo ciò accenna alla spesa necessaria per la cottruzione del nuovo acquedotto, distinta nelle seguenti partite:

Galleria filtrante per l'allacciamento delle sorgenti	L. 34,334.—
Edicola di raccolta e presa	» 18,597.30
Erogazione sussidiaria del torrente Torre	» 2,425.94
Conduttura a tubi di cemento	» 59,579.80
Castello di depurazione ed aereazione sopra Adegliacco	» 39,989.92
Conduttura a tubi di ghisa	» 196,707.22
Indennità per espropriazioni e servitù perpetua	» 12,968.40
Totale	L. 364,602.58
A cui aggiunte per imprevedibili, direzione e sorveglianza dei lavori e per rotondità di cifre	» 35,397.42
Risulta il complessivo dispendio di	L. 400,000.—

Le suaccennate risultanze — dice la Relazione — dimostrano eloquentemente quanto fossero giuste le previsioni dell' illustre idraulico Paleocapa, nel propugnare la massima che si dovesse ricorrere alle acque del Torre per alimentare questa città; poichè, con un dispendio di un buon terzo minore di quello sostenuto per la condotta delle acque di Lazzacco,

avrebbesi largamente ed in modo stabile provveduto a tutti i bisogni presenti ed avvenire. Quindi conclude: «Prima però di cimentarsi all'esecuzione di un'opera, che se da un lato può dirsi la rigenerazione del paese, dall'altro impegna in un cospicuo dispendio, si è d'avviso di premettere la raccolta delle acque, al fine di accertare in modo positivo la loro quantità e qualità. A chi conosce il luogo da cui si vogliono derivare, sembrerà questa cautela eccessiva: ma noi crediamo che il peccare in prudenza non sia cosa reprensibile, ma bensì in questo caso giustificata dalle vicende del vecchio acquedotto. Il primo zampillio delle acque di Lazzacco dalle nostre fontane fu, nel decimosesto e nel presente secolo, salutato dai Poeti. Noi auguriamo alle acque del Torre più modesti, ma più fondati festeggiamenti.»

Società Operaia. Domani seduta del Consiglio, ore 12 merid., col seguente ordine del giorno:

Resoconto di luglio:
Regolamento pel medico sociale.
Anniversario della Società.
Comunicazioni della Direzione.
Progetto del Comitato Sociale.
Soci nuovi.

Nel mese di luglio il civanzo pel fondo Mutuo Soccorso è di lire 663 e centesimi. Nei sussidi continui si spesero le solite 80 lire.

L'asta a beneficio del Monumento. Com' è stato annunciato ieri ebbe principio l'asta degli oggetti e materiali rimasti dai lavori e dalla Lotteria del 10 agosto a favore del Monumento a Garibaldi.

L'asta cominciò a mezzodì e terminò alle ore 4.

Oggi alle ore undici deve esser stata ripresa, come lo indica un avviso pubblicato; ed in caso non si possano vendere tutti gli oggetti, verrà ripigliata lunedì prossimo alle ore 11 antimeridiane.

Degli oggetti di valore ieri vennero venduti il braccialetto, orologio remontoir, due orologi da muro ed altri due da tavolo — e diversi oggetti di chincaglierie e stoffe —

Rimangono, forse per oggi, gli oggetti preziosi, quali la spilla di brillanti e l'accompagnamento d'oro e perle preziose, nonchè altri oggetti di valore, quadri ad olio, a stampa, chincaglierie, e un Wetterli.

Vi sono alcuni mobili, libri e stampe diverse, bottiglie di vini scelti, casse di legno, di latta, tubi in piombo der condutture di gas, ferramenta e legnami di diverse qualità.

Probabilmente l'asta d'oggi (che si tiene pure presso la sede della Società operaia) andrà fino alle ore 5 pom., così molti possono trovar tempo di concorrervi.

Commemorazione. Abbiamo ricevuto, da Venezia, la commemorazione del compianto Giambattista Varè, fu deputato al Parlamento, letta all'Ateneo Veneto il 25 maggio decorso da A. S. De Kiriaki.

Teatro Minerva. Ricordiamo che stassera ha luogo la beneficiata della valente e simpatica signorina Fanny Torresella.

Programma dei pezzi musicali che eseguirà domani sotto la Loggia municipale la banda del 40.o regg. fanteria, dalle ore 7 1|2 alle 9 pom.

1. *Aida* Marcia	Verdi
2. *Marta* Sinfonia	Flotow
3. *Un moto del cuore* Mazurka	Petroli
4. *Mefistofele* Pot-pourri	Boito
5. *Lucia di Lamermoor* Finale atto II.	Donizzetti
6. *Bavardage* Galopp	Strauss

Durissini Giovanni, vecchio fruttivendolo, fu colto da malore sulla pubblica via, presso il Palazzo Antonini. Lo accompagnarono a casa due cittadini. Un servo di piazza gli passò vicino, quand'egli era in terra, senza punto curarsi di lui.

Sbrolavacca Luigi, giovane tipografo è morto iernotte alle ore undici. I colleghi mandano al povero defunto un mesto saluto ed un compianto per le lunghe pene da essolui sofferte.

Avviso interessante.

All' Ufficio d' Istruzione, presso il nostro Tribunale, si trovano parecchi orologi sequestrati nella bottega dell' orologiaio Alessandro Poplan, che fuggì da Udine ed è attualmente di ignota dimora.

Le persone che credessero di averne interesse, possono recarsi presso l'Ufficio stesso onde esaminare gli oggetti in parola, e verificare se sono di loro proprietà.

Atto di ringraziamento. La madre e il fratello del defunto *Angelo Rizzi*, commossi ringraziano i cortesi avventori del Caffè Cavour i quali s'interessarono sempre di lui durante la malattia, e tutti i pietosi che dimostrarono la loro condoglianza nella morte e nei funerali. Un ringraziamento speciale poi alla Società operaia, al signor Leonardo Rizzani, al signor Pittini ed al signor Ermacora che concesse il tumulo.

La nostra riconoscenza durerà quanto il nostro dolore, quanto la vita.

Le sciarade del sabato.

Siam *tali*, i fiori dicono
Quando ferve l'arsura;
Con *loro* l'ortolano
Ad essi dà, frescura;
Se m' usi *personale*
Mi vedi, caso strano,
Uno scienzato celebre italiano.

***

Piede e *core* è un colore,
È un colore *testa* e *core*
Il *totale* imperatore
Fu potente e senza *core*.

Spiegazioni delle sciarade precedenti:
NAVI-GAZ-IONE
DI-GIUNO

Voci del pubblico.
A proposito d'una colletta.

Signor cronista,

La prego, in risposta all' articolo *trufferie*, stampato nel Giornale di venerdì, a pubblicare quanto segue:

I. Che non è vero che la *povera donna di via Bellona*, abbia ricevuto soltanto lire sette e sessanta centesimi nel primo giorno e lire nessuna il secondo giorno.

II. Che non è vero che nel primo giorno abbiano le due donne che andavano alla questua incassato intorno alle trenta lire.

Le cose stanno invece così:

Nel primo giorno hanno ottenuta da caritatevoli persone lire sette e sessanta centesimi, precisamente quanto venne rimesso alla bisognevole la quale lasciò alle due questuanti i sessanta centesimi quale compenso; perchè sono anch'esse povere madri di famiglia; nel secondo giorno lire tredici, delle quali undici lire furono rimesse *alla povera donna*, e lire due trattenute dalle due questuanti; nel terzo giorno lire cinque e dieci che furono tutte rimesse a quella donna. Questa è la pura verità.

Maria Aloisio.
Luigia Dossi-Cossio.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, *22 agosto.*

(Rivista settimanale).

Mercato del Burro. Il burro ebbe in questa ottava assai elasticità nei prezzi, anche in Lombardia. Salì verso la metà della settimana sino a l. 2.45 e 2.50; ribassò poi di 30 a 40 cent., per riprendere, alla chiusura, le l. 2.25 e 2.30 il chilog.

Regolato da tale volubilità il nostro mercato, non si poteva determinare una corrente positiva; dimodochè gli affari furono pochi e le quotazioni si fecero piuttosto debolmente.

Le vendite ammontarono a chilog. 835 così divise:

Chilog.			
—	Latterie	l. .—	l. -.—
» 105	Carnia Low.	» .—	» 2.05
» 250	Tarcento	» —.—	» 2.00
» 480	Slavo	» —.—	» 1.95

Dazio escluso.

I formaggi svizzeri ed i nostrani in genere andarono sostenuti.

Udine, 23 agosto.

Mercato granario. Discretamente fornito.

Attivamente contrastato il frumento.

Fiacco il granoturco e la segale.

Ecco i prezzi che si leggono sulla pubblica Tabella, prima di porre in macchina il giornale:

Frum. nuovo	l. 14.— a 16.—
Granoturco com.	» 10.50 a 11.90
id. Giallone com.	» —.— a 12.50
Id. Cinquantino	» —.— a —.—
Segale nuova	» 10.10 a 10.60
Sorgorosso	» —.— a —.—
Orzo brillato	» —.— a 20.—

Mercato delle frutta e dei legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale:

Pesche di Latisana	l. 18.—	» 36.—
Pera	» 18.—	» 16.—
Susine (Siespis)	» 12.—	» 13.—
Uva	» —.—	» —.—
Patate	» 4.50	» 5.—
Fagiuoli freschi	» —.—	» 28.—
Tegoline	» 18.—	» 20.—
Fichi	» —.—	» 25.—

Mercato delle nova. Vendute 40,000 da 72 a 73 il mille.

Mercato del pollame. Fornito. Prezzi tendenti al ribasso.

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 22 agosto

Mobiliare 521.50; Austriache 518.50 Lombarde 249.11 Italiane 96.—

VENEZIA 22 agosto

Rendita god. 1 gennaio 93.28 ad 93.43 Idem god. 1 luglio 95,45 a 95 60 Londra 3 mesi 25.03 a 25.08; Francese a vista 99.85 a 100.10

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 207.50 a 207.75; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

FIRENZE 22 agosto

Napoleoni d'oro 20.—; Londra 25.07 Francese 100.10; Azioni Tabacchi 641. ; Banca Nazionale . Ferrovie Merid. (con.) 632 — Banca Toscana .; Credito Italiano Mobiliare; 872.— Rendita italiana 95.35 —

TRIESTE 20 agosto

Carte ferme, ma pochi affari. Cambi alquanto più sostenuti.

Napoleoni 9.64.|— a 9.65.1|2 Londra 121.50 a 121.90; Francia 48.20 a 48.35; Italia 48.10 a 48.35; Banconote italiane 48 15 a 48.35 Banconote germaniche 59.45 a 59 55 Lire sterline —.— a —.— Rendita austriaca in carta 80 90 a 81.10, Italia 94.35 | a 92.45| Ungherese oro —|— —.— a —.—

LONDRA 21 agosto

Inglese 100 11|16 Italiano 94.3|4 Spagnuolo Turco —.

PARIGI 22 agosto

Rendita 3 0|0 77.67; Rendita 5 0|0 106.82 — Rendita italiana 95.35 ; Ferrovie Lomb. —— Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 120.—: Obbligazioni —.—; Londra 25.18.1|2; Italia 1|16; Inglese 100.9|16 Rendita Turca 8.22

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 23 agosto

Chiusura della sera Rend. 95.20.

VIENNA 23 agosto

Rendita austriaca (carta) 80 80; Id. austr. (arg. 81,55. Id. austr. (oro) 103.70
Londra 121 60; Argento —.; Nap. 9.65.1|2

MILANO 23 agosto

Rendita italiana 95 30; Serali —.—
Marchi 1.22,75

Maltempo.

Parma, 21. Causa le forti pioggie di questa notte, le acque inondarono tutto il binario e corrosero la massicciata fra Alsero e Borgo S. Donnino.

— Non lungi da Borgo S. Donnino il torrente Stirone, straordinariamente ingrossato, ruppe gli argini, allargando una vasta zona di territorio.

Borgo S. Donnino è minacciato, e se continua la pioggia si prevedono gravi danni.

Bologna, 21. Il torrente Stirone ingrossato rapidamente per le recenti pioggie, è staripato fra le stazioni di Borgo San Donnino ed Alseno, impedendo ai treni delle linee Milano e Torino di avanzare.

L'acqua è alta un metro. Continua il cattivo tempo.

Caltanisetta, 22. Abbiamo avuto una grandinata violentissima, che può dirsi una vera sassajolata.

La grandine raggiunse il peso dai 40 ai 60 grammi. I fanali e i lanternari delle case furono completamente rotti

Le campagne soffrirono gravi danni.

Stragi di belve,
uomini e animali domestici.

Nel territorio della presidenza di Madrar, nell'Indie, durante l'anno 1882, vennero uccise 2055 bestie feroci, mentre nel precedente anno non se n'erano distrutte che 1420.

Tra le anzidette 2055 si contano 3 elefanti, 278 tigri, 1205 tra pantere e leopardi, 215 orsi, 24 lupi e 184 iene, ecc.

A conti fatti, i lupi avevano sbranati 1714 tra animali ovini e bovini. Tra gli uomini non fecero vittime, perchè generalmente li temono e fuggono: tuttavia, nel settentrione dell' Indie, rapirono dei bambini.

Il numero degli uomini, che furono vittime dell'altre belve ammonta a 1195.

Gli elefanti ne uccisero 5, le tigri 206, le pantere e i leopardi 28, gli orsi 11, e i serpenti 920.

Gli animali domestici rimasti preda delle belve istesse furono 9703 e cioè: 3271 sbranati, dalle tigri, 3839 dai leopardi e pantere e 1714 dai lupi.

Briganti.

Si parla di una banda di briganti che si aggira nei dintorni di Bossolasco, di Dogliani e Monforte.

Questi «galantuomini» sarebbero vestiti da *preti* e da *frati*, e avrebbero con loro una donna. Di questi giorni sono stati commessi e tentati parecchi furti in alcune chiese di Dogliani, di Novello e di Monchiero. Molte altre cose si narrano che la fantasia popolare e la paura ingrandiscono.

Certo è che la pubblica sicurezza in quei luoghi lascia non poco a desiderare,

Si annunciano le condizioni con le quali l' Inghilterra avrebbe chiesto all' Italia la sua cooperazione in Egitto.

L' Inghilterra offre all' Italia di antecipare essa medesima le spese della spedizione comune in Egitto, rimborsabili a lunga scadenza.

Inoltre l' Inghilterra garantirebbe la Tripolitania all' Italia, ne aiuterebbe l' estendersi lungo la costa africana e impedirebbe l' espansione della Francia nel Mediterraneo.

Roma, 22. Un cantoniere, passando ieri sera nelle vicinanze di un forte, non rispose al *chi va là* datogli dalla sentinella.

Questa allora gli fece fuoco addosso. Il projettile lo colse nel petto e l'uccise.

Zelo di un impiegato.

Un prefetto, volendo formarsi un' idea della intelligenza burocratica del proprio personale, chiama nel suo gabinetto l' impiegato reputato più intelligente e gli dice:

— Abbiate la compiacenza di scrivere sotto la mia dettatura.

L' impiegato s' inchina, siede, impugna la penna e il prefetto detta:

— Prego il signor direttore delle carceri d' imprigionare il latore della presente.

Poi soggiunge:

Date qua che firmi e poi metteteci l' indirizzo.

L' impiegato modello eseguisce.

— Ora — dice il prefetto — mi occorrerebbe una persona sicura, fidata, che recasse subito questa lettera al suo destino.

E l' impiegato, subito, con uno slancio di zelo:

— Se il signor prefetto lo desidera, posso portarla io stesso.

Tanto ci narra il *Rappel* di Parigi.

Se non è vera, e ben trovata.

ROMANZI DI CORTE

Chi non vorrà leggere questo bellissimo fra i romanzi pubblicati dal nostro giornale? Lunedì ne intraprendiamo la pubblicazione.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura.

Finalmente ieri, dopo due rinvii, si discusse, alla Pretura del primo Mandamento, la causa contro Gorazzini Angelo di Bressa, Pittoritto Domenico detto Menocio ed i di lui figli Innocente, Celeste e Guido, per esercizio arbitrario dei propri diritti, per ingiurie, per minaccie e percosse... E per qualcosaltro di simile.

I lettori forse non hanno dimenticato come, nel quattordici giugno decorso, in via Poscolle, avvenisse un piccolo tafferuglio, nel quale ci entravano appunto i sopranominati. Il Gorazzini Angelo gridava *usurai! usurai!* contro il Pittoritto padre e figli; i quali lo ricompensavano con qualche percossa, in modo che il Gorazzini gridava che lo si voleva *assassinare*. Il motivo per cui egli gridava *usurai!* si è — per quanto ebbe lui stesso a narrare allora ed a mantenere davanti il Pretore — che dai Pittoritto aveva ricevuto lire duecento cinque — secondo un testimonio, lire duecento dieci, e secondo il Pittoritto padre, lire due duecento venticinque — verso rilascio di cambiale a tre mesi per un importo di lire duecento e quaranta, e colla promessa che, essendo puntuale al pagamento, gli si avrebbbro abbuonate lire cinque a titolo di compenso. Poi tale compenso non gli si voleva rilasciare; *inde irae*, le ingiurie, le minaccie, le busse.

Veramente, i Pittoritto negavano le busse. Dicevano essi di avere soltanto dato una *spinta* al Gorazzini, perchè andasse via; ma testimoni oculari confermarono che qualche bussa ci fu ed il dott. Capparini rilasciò certificato che il Gorazzini aveva delle contusioni guaribili in cinque giorni; sicchè le busse riuscirono private.

L' avvocato Buttazzoni difendeva il Gorazzini; l' avvocato Tamburlini i Pittoritto; l' avvocato Bertolissi fungeva da Pubblico Ministero.

Ci fu lusso di testimoni.

Uno de' più interessanti, per la vivacità del deposto, fu il testimonio Scrosoppi Francesco, fornaio, ed ora maestro bagnino allo Stabilimento Stampetta.

Egli narrò di aver veduto percuotere con un bastone il Gorazzini; di aver veduto uno dei quattro — non sa ben quale — cogli zoccoli in mano.

— O lassin lis zoculis a chase, noaltris, di riserve! — interrompe il Pittoritto Innocente.

Chiesto agli imputati Pittoritto se avevano nulla ad osservare, il padre sorge a dire:

— Ma, signor Pretore, o il testimonio era orbo, o è d'intelligenza coll'altro....

— Ah se! parçè che sês siors voaltris! — esclama lo Srosoppi. — O ài viodût, sì; che sês anche schampàs cu la carrosse...

— Schampàs!? — lo interrompe il Pittoritto Innocente — O lèrin a chase, come co lin ogni dì...

— Schampàs, schampàs — ripete il teste — Che anzi la int us zigave daûr: *Cuarde e savon par pichaus!*

Il teste Canciani è quello che, assieme al Gorazzini, si recò in casa dei Pittoritto per avere i soldi. Egli dice che il Pittoritto consegnò lire duecento cinque, ma computò altre cinque lire per un credito — almeno questo mi parve di capire. La cambiale era per lire duecento quaranta. Come sia la faccenda non si sa, adunque; perchè diverso fu il deposto dei testimoni, altri avendo detto che i Pittoritto consegnarono al Gorazzini lire duecento quaranta e che il Gorazzini rimise loro quindici lire *per un caffè*. Tutti giurarono di dire la verità; quindi, conclusione naturale, alcuno dei testimoni ha detto e giurato il falso.

Fu sentito anche il teste Andreoli Francesco di Bressa, il quale ebbe dai Pittoritto lire 27.50 per quattro mesi, coll' obbligo di pagarne 30. Il Pittorito Innocente sosteneva di aver dato lire 28.50; eppoi disse:

— Magari 25! No soio paron mi co' miei bezzi de far quel che voio?

Finalmente, la lunga lista dei testimoni viene esaurita.

L' avvocato Bertolissi, quale pubblico ministero, fa breve arringa e domanda la condanna del Gorazzini a lire venti di ammenda; desiste dall' accusa contro il Pittoritto Celeste, perchè risultò che non era nemmeno a Udine nel giorno della baruffa; la condanna infine a dieci lire di ammenda per ciascuno dei Pittoritto Domenico, Innocente e Guido.

L'avvocato Buttazzoni vuole il non luogo a procedere pel suo difeso Gorazzini, stantechè le ingiurie da lui proferite contro i Pittoritto trovavano compensazione in quelle dai Pittoritto pronunciate contro di lui.

L'avv. Tamburlini parla più a lungo de' suoi avversari. Accenna al fatto di avere poco tempo fa difeso il Gorazzini che fu condannato a tre mesi dal Tribunale per esercizio arbitrario delle proprie ragioni...

Avv. Buttazzoni. E il Pittoritto fu condannato per falso!

Pittoritto Innocente. Ma non Innocente Pittoritto

Il Pretore invita al silenzio il giovane Pittoritto.

— Domando il mio onore! — insiste quest'ultimo.

L'avvocato Tamburlini conclude col domandare che: mentre il Gorazzini deve venir condannato, i Pittoritto sieno assolti.

Il Pretore ripete un quarto ed ultimo invito per conciliare le parti.

— No, no! — risponde Pittoritto Innocente.

Si legge infine la sentenza, che dichiara *non luogo a procedere* contro il Pittoritto Celeste; e condanna a cinque lire di multa tanto il Gorazzini Angelo di Bressa, come i Pittoritto Domenico, Innocente e Guido; e tutti, in solido, alle spese processuali.

Il gatto del principe Krapotkine.

Il gatto vede la sua immagine nello specchio?

Ecco la domanda che si sono fatti alcuni scienziati ed alla quale non mancò chi rispose negativamente.

Il principe Krapotkine invece crede che sì, e giustifica la sua opinione con questa lettera indirizzata dalla sua prigione alla *Revue Scientifique*, che noi traduciamo a titolo di curiosità:

«Vedo, leggendo le note inserite nei due ultimi numeri della *Revue*, che la questione se il gatto veda o non veda la sua immagine riflessa nello specchio, non fu ancora definitivamente risolta.

Io ho un gatto, di circa quattordici mesi, che allevai in prigione, e, quanto a lui, non c'è dubbio di sorta.

Quand'era più giovane ci divertivamo moltissimo nel vederlo cercare un gatto dietro lo specchio ch'io gli presentavo, per quanto lo specchio fosse piccolo.

Oggi ho ripetuto l' esperimento presentando al mio gatto uno specchio ovale alto 20 centimetri.

Non appena esso scorge la sua immagine prende un' aria seria, cerca di toccarla collo zampino, poi, incontrando il cristallo, gli guarda di dietro.

Se io allontano lo specchio esso lo segue fino a che sorpassandolo si sia convinto che dietro non ci son gatti di sorta. Allora non se ne occupa più.

È necessario però ch'io dica che il mio piccolo allievo è molto intelligente

Per esempio se vuole ch'io gli apra la porta non miagola, ma alzandosi sulle zampe posteriori si allunga sino a toccare il saliscendi. Se la porta si aprisse pel difuori esso certamente l'aprirebbe da se aprendone la nottola.

Inoltre conosce perfettamente il significato dei diversi suoni di campana della prigione — quello della sveglia — quello del pranzo, ecc.

Il suo dizionario è assai limitato, ma le parole che sa le capisce perfettamente.

Quando, per esempio, alla sera io passeggio per la stanza, esso fa ogni sorta di capriole emettendo dei suoni speciali per invitarmi a giocare con lui a nascondersi (il mio gatto gioca questo gioco come lo potrebbe fare un bambino; ed *esige* che ciascuno si nasconda alla sua volta) oppure a farlo correre dietro una cordicella. — Se invece io gli domando: — Che vuoi? Mangiare? — Bere?.. — egli si arrabbia e va di malumore ad accocolarsi dietro la stufa di ghisa.

Ma non appena gli domando: La cordicella? esso risponde tosto emettendo dei suoni, il di cui tono affermativo non lascia alcun dubbio.

Ommetto altri dettagli per venire ad una questione che mi sembra di qualche importanza.

Il gatto è sensibile alla musica?

Io credo di sì, senza tuttavia affermarlo assolutamente.

Quando il mio gatto era più giovane mi parve che esso provasse un vero piacere udendo della musica di ritmo ben marcato — come per esempio il *Valzer* del *Faust* — purchè fosse cantata con voce molto acuta; mi parve anche che i suoni musicali gli dessero un'aria triste, un'aria sentimentale.

In generale, benchè i gatti sieno meno intelligenti dei cani, è da credere che si potrebbe, occupandoci maggiormente di loro, svilupparne maggiormente la intelligenza,

Spiacemi che mi manchi il tempo, altrimenti avrei voluto completare l'educazione del mio gatto col sistema delle carte proposte da Lubbock.

Pierre Krapotkine.

Vedi i telegrammi in IV pagina.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costanza, 22. Alle festività, in onore della Società alpina austro-germanica, assistette anche il Granduca di Baden; il quale, rispondendo al discorso del presidente, portò un brindisi agli imperatori d'Austria e Germania, legati da vincoli d'amicizia così solidi come le alpi, e dalla cui amicizia è garantita la pace del mondo.

Ingente furto.

Berna, 22. A Ginevra dei ladri penetrarono nella bottega del gioielliere inglese Metford, e involarono per centomila franchi in anelli, diamanti e orologi di lusso.

La scelta dei gioielli dinota nei ladri dei perfetti conoscitori del genere.

Aggressioni.

Roma, 23. Lunedì tre briganti presso Ceri derubarono e percossero un fattore e tentarono di aggredirne un'altro il quale spronando il cavallo, riescì a fuggire.

La solita caccia.

Berna, 23. La polizia ha fatto una razzia di anarchici, fra questi i capi Pfau e Warowski, mentr'erano intenti a caricare cartucce. Quest'ultimo tentò difendersi col revolver, ma fu impedito dai gendarmi.

Nelle città svizzere sono attualmente rifugiati molti anarchici espulsi dalla Germania e dall'Austria.

Nikilismo.

Odessa, 22. La figlia del negoziante Kalinscgnaia sparò ieri parecchi colpi di revolver contro il colonnello di gendarmeria, Katunski, che rimase illeso. La colpevole fu arrestata.

Homo hominis lupus.

Londra, 22. La *Reuter* annunzia: È scoppiata un'insurrezione generale fra gli abitanti dello Zambesi: i portoghesi furono completamente battuti e chiesero rinforzi dall'Europa. Un proclama proveniente da Pretoria annunzia che fu istituita una repubblica dei boeri nel Zululand, che è posta sotto il protettorato di quella repubblica.

Un rapporto da Jedda annunzia che il vice-console francese fu dai beduini ucciso nell'interno del paese mentre ritornava da Rabuk a Nedjid.

Alpinismo.

Costanza, 21. L'Assemblea generale della Società alpina austro-germanica approvò la spesa di fior. 11781 per costruzioni nel Tirolo, Salisburgo, Salzkammergat, Carintia e Carniola. La prossima assemblea si terrà in Vilacco.

Al banchetto festivo furono portati brindisi agli Imperatori di Germania e d'Austria ed al Granduca. L'Assemblea cantò indi gli inni nazionali.

Principi in pericolo.

Vienna, 22. Ieri, ritornando la coppia dei principi ereditari dal campo di Bruck su la Leitha al castello di Laxenburg, la loro carrozza si ribaltò presso Lanzendorf.

L'arciduchessa Stefania rimase illesa.

L'arciduca Rodolfo riportò una leggiera ferita alla mano destra.

Rivelazioni.

Vienna, 22. Si assicura che il Kamerer abbia fatto una particolareggiata confessione su l'organamento degli anarchici, indicando la parte assuntavi dai singoli individui dimoranti qui e a Budapest, dove sono passati oramai gli atti criminali.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

Udine, 1884. Tipografia della «*Patria del Friuli*».